



**A Urbino i più importanti semiologi al mondo.
Verrà presentata la nuova collana internazionale
della Guaraldi: "In Hoc Signo".
I capolavori della semiologia in lingua originale**

Grandi menti al lavoro. Dal 9 all'11 settembre l'Università di Urbino ospita il Congresso dell'Associazione Internazionale Semiotica Visiva. Cinquanta professori da tutte le Università del pianeta (da Buenos Aires a Bucarest, da Parigi a Bursa, dalla Colombia al Giappone) si incontrano per capire quali sono i criteri più innovativi grazie a cui leggere e interpretare i segni del nostro tempo.

Una impresa editoriale da colossi. In questo contesto e al cospetto di questa platea, **nella tarda mattinata del 10 settembre, il professor Paolo Fabbri presenterà ufficialmente** la nuova collana editoriale della Guaraldi, nata in collaborazione con il Centro Internazionale Scienze Semiotiche di Urbino, "In Hoc Signo". Il progetto intende proporre i testi (e i pensatori) fondamentali della semiotica in lingua originale. Per non tradire la verità pronunciata da quei sapienti. Ma soprattutto perché la cultura internazionale, è inutile nascondere, non parla più in italiano.

I volumi già disponibili. In libreria da questo mese (e nel circuito Amazon della diffusione internazionale), un poker di autori da togliere il fiato e aizzare il cervello: **Jurij Lotman** (*La cultura come mente collettiva e i problemi della intelligenza artificiale*), **Jean Baudrillard** (*Le trompe-l'oeil*), **Jean-François Lyotard** (*Le peinture comme dispositif libidinal*) e **Boris Uspensky** (*Study of Point of View. Spatial and Temporal Form*).

Da ottobre, un trio di geni. Dal mese prossimo, la collana "In Hoc Signo" proporrà **Michel de Certeau** (*L'operazione storica*), **Françoise Bastide** (*Exploration du "croire" dans le domaine scientifique*) e **Algirdas Julien Greimas** (*Analyse sémiotique d'un discours juridique*).

Info: www.guaraldi.it